

1538 co: vi haveva mandati denari, foldati, munioni, vetto-  
 vaglie, & oltre i particolari Magistrati haveva destinato  
 al governo di tutte quelle fortezze, & di quella militia  
 Giovanni Moro, del quale per altri importanti carichi  
 effercitati con laude, era grande il concetto di valore,  
 & di prudenza: fu a lui dato grado di Proveditore Ge-  
 nerale con grandissima, & straordinaria auctorità. La  
 confervazione di questa ifola era da tutti importantiffima  
 riputata per la nobiltà, & per la ricchezza sua, come  
 fede antica di Rè; fruttifera di pretiosiffimi vini, di  
 ogli, & d'altre varie cose; per la commodità, che pre-  
 fta d'armare molte galee di genti atte a gli effercitii del  
 mare; per molti belli, & ficuri porti, ne quali hanno  
 ricetto le navi, che trafficano nel Levante, & l'armate  
 che ftanno alla guardia, & ficurtà di quei mari; & an-  
 cora, perche in effa rifiede una numerosa Colonia di mol-  
 te nobili famiglie di Vinetiani, alle quali già trecento  
 & trent'anni avanti questo tempo era ftata data stanza,  
 & donate ample possessioni in quel regno. Fù tra l'al-  
 tre cose al Proveditor Generale commeffo, che dovette  
 in nome publico confortare quei gentil'huomini, & ca-  
 valieri (così chiamansi tutti i feudatarii, i quali posse-  
 dono beni ricevuti dalla Signoria) & inanimargli alla di-  
 fesa di quest' ifola, & di se stessi, promettendo in fede  
 del Senato, che non farebbe loro mancato d'ogni possi-  
 bile ajuto. Il Moro dunque un giorno convocato nella  
 città di Candia il configlio, nel quale riduconfi tutti i  
 nobili della Colonia, cercò con efficaci parole di dispor-  
 gli ad aspettare con animi forti, & generosi la venuta de'  
 nemici.

*Sua con-  
 fervatione  
 quanto ne-  
 cessaria.*

*Ordini al  
 Generale.*

*Giovanni  
 Moro parla  
 a' Candio-  
 ti.*

*Oratione.*

*Gli efforta  
 dall'utile  
 bavuto.*

*Se da voi (dis' egli) sarà ben considerata la tranqui-  
 lità dello stato vostro, nel quale hora vi godete tanti beni  
 di nobilissimi feudi con quiete, & con dignità, godete di  
 questo benigno cielo, dell'abbondantia, & commodità di  
 tante cose, che quivi nascono, & d'altri paesi vicini vi  
 sono portate: ben certo io sono, che appresso di voi sia per  
 bavere questo pensiero assai maggior forza delle mie paro-  
 le,*